

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Angelo Luigi Tartaglia di Sant'Elia a Pianisi scelto dalla neo-stilista come designer di una serie di boutique

Valeria Marini si lega al Molise

Soddisfatto il professionista per aver ricevuto i complimenti di molti vip

di Maria Saveria Reale

Nemo propheta in patria. Un ulteriore e meritato riconoscimento alla professionalità dell'affermato architetto Angelo Luigi Tartaglia, originario di S. Elia a Pianisi.

Docente dell'Università "La Sapienza" di Roma, il professionista molisano, i cui lavori sono spesso pubblicati su libri e riviste specializzate, è stato scelto dalla neostilista Valeria Marini come designer di un complesso di boutique che saranno aperte nelle principali città italiane.

La signora Marini (la chiamano così nel mondo aziendale) ha inaugurato con una sfilata in grande stile il primo monarca della griffe "Seduzioni



Valeria Marini e sullo sfondo l'architetto Angelo Luigi Tartaglia. Nelle altre foto la boutique

ni by Valeria Marini". Alla serata mondana, organizzata a Porto Cervo lo scorso 14 luglio, hanno preso parte noti protagonisti della moda nazionale ed internazionale, oltre ad ospiti come il

Sultano del Brunei, Flavio Briatore e Lapo Elkann.

Presentate in Piazza del Principe tutte le linee del marchio: da quella *pret à porter* all'intimo, ma soprattutto il *beachwear*. In aggiunta, le collezioni *Seduzioni Diamonds* e *VM*, come

Vietati ai Minori, divertente linea in denim rivolta a una clientela giovane e *small size*. Questo è solo l'inizio di un progetto importante che prevede, nel prossimo autunno, l'apertura di altri negozi in franchising a Milano, Napoli e Roma, per abbracciare in seguito anche l'estero.

"Ho scelto Porto Cervo - ha dichiarato la Marini - perché è una vetrina internazionale; io sono molto legata alla Sardegna ed è proprio in questa atmosfera da sogno della Costa Smeralda che ho voluto aprire il mio primo monarca".

Creare una linea di abbigliamento nuova era il sogno nel cassetto che la signora Marini aveva da tanto tempo. "Per me la moda è creatività ed è anche la capacità di cogliere la ten-

denza del momento. Ho ideato questa linea perché mi sento amica e complice di tutte le altre donne.

All'inizio della mia carriera, quando facevo la modella a Milano, frequentavo un corso di design che poi ho lasciato per la mia tournée teatrale con Mario Scaccia. Se nel lavoro metti l'anima e il cuore, nonostante la fatica, ti senti felice".

Profondamente soddisfatto l'architetto Tartaglia per essere riuscito ad interpretare le sue idee, rendendo concreta soprattutto la creatività e la fantasia di una donna che ha saputo amalgamare cinema, spettacolo, seduzione e moda, cimentando-

si in un'esperienza straordinariamente nuova nella quale ha rivelato una singolare capacità.

"Glamour, fashion e tendenza - ha spiegato il professionista - caratterizzano l'immagine di questa prima boutique che rispecchia molto l'immagine di Valeria. Cristalli, specchi e velluti sono alcuni dei materiali utilizzati per ricreare un ambiente molto femminile ed un'atmosfera seducente".

Ben presto la griffe "Seduzioni by Valeria Marini" sarà portata in altre città italiane. Sarà anche l'occasione per fare apprezzare il talento di un professionista molisano.



Toro. Pubblicata la versione spagnola di "Hàmichel" Apprezzato il romanzo di Iacobacci e Mascia

Publicata nei giorni scorsi la versione spagnola di Hámichel, il romanzo di Nicola Iacobacci e Giovanni Mascia.

Gratificati gli autori molisani che, attraverso questo testo, sono riusciti a far conoscere un angolo del Molise al di là dei confini nazionali, fornendo una fotografia attendibile e reale della nostra regione.

Apprezzamenti e riconoscimenti anche da parte dei tanti emigranti che hanno ancora vivo nel cuore il legame con la propria terra d'origine.

Sul sito Toro Web la spiegazione della trama del libro.

Hámichel è la storia commovente e poetica di un ragazzo emarginato che, senza padre, senza famiglia, senza nessuno, vive in una grotta e sperimenta nell'arco di pochi giorni la forza dei sentimenti. Prima fa amicizia con un topo, che sacrifica per lui la sua libertà.

Poi si innamora di una compagna di classe, occhi grandi, trecce nere e orecchini d'avorio. Infine è aggredito e colpito brutalmente dall'odio di quanti non sopportano che un giovane semiselvaggio abbia l'audacia di legarsi a una ragazza del paese... Teatro del racconto è una immaginaria costa albanese, ma in essa possono essere riconosciute tutte quelle realtà che, in varie latitudini, non sono ancora state liberate dalla tenaglia della miseria e dell'arretratezza.

La versione spagnola di Hámichel ha visto la luce a Caracas a fine luglio 2007, per i

tipi di Editorial Once, a cura del professore Michele Castelli, docente e già preside della Facoltà di Lingua e Letteratura Italiana presso l'Universidad Central del Venezuela.

Il romanzo di Nicola Iacobacci con presentazione e note di Giovanni Mascia era stato pubblicato a Isernia nel 1995.

Michele Castelli, nativo di Santa Croce di Magliano, già nel 1977 aveva tradotto e pubblicato una raccolta di poesie di Nicola Iacobacci e tre anni dopo, nel 1980, la raccolta "La piedra azul turquí" (La pietra turchina), dello stesso autore.

Proficua anche la collaborazione con Giovanni Mascia, che ne ha tradotto in italiano l'autobiografia, "Cuentos de mi vida", in corso di stampa, e il romanzo "C'era una volta... Giuseppe, in AA.VV".

Di Castelli, Mascia ha curato e presentato anche "Il lessico santacrocese" (dialetto molisano), "Once Editorial", Caracas 1996

Per il critico Giorgio Barberi Squarotti i protagonisti del romanzo vivono, agiscono, pensano, ma non parlano.

E quando parlano le loro parole non hanno suono. In una lettera a Nicola Iacobacci, il critico confessa che è stato profondamente sorpreso da questa capacità di raccontare insieme la luce e la corporeità.

E conclude dicendogli di non conoscere nessuna opera che in questo senso può avvicinarsi alla sua... Un'opera unica, che colloca lo scrittore molisano tra i grandi narratori della letteratura italiana contemporanea.

Monacilioni. Positivo il bilancio del workshop Interessante intervento di Dino Campolieti sulla produzione del farro

Il workshop che si è tenuto a Monacilioni la settimana scorsa "Il farro alternativo" ha messo a confronto varie opinioni e portato alla luce una serie di problematiche e tematiche che interessano la produzione di un cereale le cui origini risalgono alla notte dei tempi.

Particolarmente interessante è stato l'intervento del dirigente della Cia, Dino Campolieti, che ha fornito alla platea dei presenti importanti spunti di riflessione.

"La coltura del farro - ha spiegato Campolieti - rappresenta una grossa opportunità di sviluppo socio-economico di quell'area in quanto tutte le sperimentazioni fatte finora ci conducono alla oggettiva considerazione che quel territorio possiede caratteristiche morfologiche e pedoclimatiche adatte a quel tipo di coltivazione.

Con l'introduzione del sistema del "Disaccoppiamento Totale" attraverso la Nuova Politica Agricola Comunitaria viene data libertà di produzione agli imprenditori agricoli, i quali percepiranno gli aiuti non più legati alla produzione bensì ai



"Titoli" acquisiti negli anni di riferimento.

Quindi è possibile spostare l'indirizzo produttivo verso talmi colture quale il "farro".

Chiaramente è necessario fornire certezze agli agricoltori che vogliono coltivare il farro proponendo loro dei contratti di pre-raccolto che garantiscono altresì produzione e reddito all'intera filiera che si va a costituire. Tutto ciò predispone la creazione di un "Distretto del Farro", cioè un'area definita di produzione, che contribuisce alla concentrazione del prodotto ed all'abbattimento dei costi di produzione a beneficio dei protagonisti della filiera stessa.

Infine questo sistema non dovrà trasformarsi in un processo

industriale, in quanto diventerebbe inqualificabile per il nostro territorio ed insostenibile dalle nostre produzioni senza sortire alcun effetto dal punto di vista del marketing territoriale.

Infatti è necessario collegare un prodotto al territorio facendo in modo che i consumatori visitino e frequentino quel determinato luogo per poter usufruire ed acquistare le relative produzioni.

Per fare tutto questo sono disponibili risorse finanziarie attraverso il nuovo Piano di Sviluppo Rurale relativamente alla Programmazione 2007/2013 che rappresenta l'ultima possibilità di sviluppo della nostra regione e del nostro territorio".